

Rassegna del 21/03/2015

NESSUNA SEZIONE

16/03/2015	Corriere di Alba	12	<u>Consorzio Benessere, uniti si vince Si propone per ottenere sconti, formazione e agevolazioni</u>	...	1
17/03/2015	Nuova Provincia (Asti)	9	<u>Certificazione F-gas altro mostro burocratico</u>	...	2
20/03/2015	Novara Oggi	19	<u>Arrivano dagli States per poter incontrare il gusto tutto italiano</u>	...	3
20/03/2015	Novara Oggi	19	<u>Expo e Fuori Expo: due grandi opportunità per le grandi eccellenze</u>	Passera Vittoria Maria	4
20/03/2015	Novara Oggi	19	<u>Festa dei falegnami al Sacro Monte di Orta</u>	...	6
20/03/2015	Novara Oggi	19	<u>Mobilizzazione dei carrozzieri «per non morire»</u>	...	7

1

Consorzio Benessere, uniti si vince

Si propone per ottenere sconti, formazione e agevolazioni

Collaborare invece che competere. In un mercato che porta le imprese artigiane a un sempre più complesso confronto "globale" l'aggregazione diventa un imperativo inderogabile.

Con queste premesse, lo scorso 9 marzo presso la sede di Confartigianato Cuneo, si è costituito il "Consorzio Benessere", prima esperienza del genere in provincia, che raggruppa imprese dei settori acconciatura, estetica, igiene e cura della persona.

I soci fondatori sono ventidue, provenienti da tutto il territorio provinciale, tra cui anche alcuni centri del territorio albeso e braidese (Maria Margherita Bonardo di Bra, Frea Enrico Snc di Corneliano, Pettineforbici di Mombarcaro e Stefania Venturino di Novello).

«Unire le forze tra imprenditori significa creare maggiori opportunità di servizio, migliori formule di acquisto e accrescere le occasioni di dialogo e di scambio di esperienza – spiega il neo eletto presidente del Consorzio Davide Sciandra, titolare del salone di acconciatura "I Capelli Free Style" in Mondovì –. Il nostro comparto rappresenta un mercato sempre più di tendenza, soprattutto in rapporto all'evoluzione del costume e della società. A questa sfida sono chiamati al giorno d'oggi i titolari dei saloni di acconciatura e dei centri estetici: cogliere il cambiamento, essere sempre più imprenditori e non solo professionisti della bellezza».

A seguito della collaborazione le aziende artigiane del settore potranno ottenere numerosi benefici comuni, ad esempio sconti sull'acquisto di prodotti di bellezza e sulle apparecchiature, con l'opportunità di giornate di formazione gratuita promosse dalle aziende. Il Consorzio si pone come traguardo anche la creazione di un rapporto costruttivo con le aziende leader nel settore, per ottenere vantaggi più ampi.



Acconciatura, estetica, igiene e cura della persona. I settori rappresentati nel consorzio provinciale tra aziende promosso dall'associazione artigiana. Tra i ventidue soci fondatori anche diverse realtà del territorio albeso e braidese



Certificazione F-gas altro mostro burocratico



LA FIRMA DELLA CERTIFICAZIONE

Confartigianato punta ancora una volta il dito contro la burocrazia italiana parlando di nuove "vittime" tra gli imprenditori. Sotto accusa questa volta la certificazione F-gas richiesta alle imprese e al personale che si occupano di installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto), vale a dire centinaia di lavoratori astigiani. «Siamo in presenza di un altro "mostro" burocratico inutilmente costoso per gli imprenditori - denuncia Confartigianato - Il Ministero dell'Ambiente, ancora una volta - proseguono i vertici dell'associazione - ha recepito in maniera inutilmente restrittiva e complessa le indicazioni di un regolamento europeo del 2006 con il solo risultato di gravare di ulteriori oneri e pastoie burocratiche le imprese. Il Dpr 43 del 2012, che disciplina il trattamento dei gas fluorurati a effetto serra - fanno sapere - costringe lavoratori e imprese a un'assurda trafila di adempimenti per poter operare su apparecchiature di uso domestico e industriale contenenti i cosiddetti F-gas: iscriversi al Registro nazionale dei gas fluorurati e presentare un "Piano di Qualità" conforme alla norma tecnica UNI/I-

SO 10.005 (caso unico nell'Unione Europea) da rinnovare ogni anno al fine di ottenere la certificazione che li abilita a lavorare sugli impianti. Inoltre, gli imprenditori dovranno presentare ogni anno al Ministero dell'Ambiente una dichiarazione con informazioni sulle emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente. Non è finita qui. La certificazione indispensabile per continuare a lavorare è rilasciata da appositi organismi a seguito di un corso teorico-pratico con esame finale il cui costo varia dai 2000 ai 3000 euro ai quali si aggiunge un ulteriore onere che oscilla tra i 500 e gli 800 euro per ogni rinnovo annuale. Costi e complicazioni che scoraggiano l'iscrizione al Registro nazionale gas serra: ad oggi sono certificate il 66% delle persone e il 29% delle imprese a livello nazionale». Media ancora più bassa nell'astigiano dove su 358 imprese operanti nell'impiantistica di riscaldamento e climatizzazione solo 88 hanno la certificazione F-gas, vale a dire il 24% per un totale di 149 addetti. A fronte della minaccia di controlli e pesanti sanzioni nei confronti degli operatori che non hanno concluso l'iter di certificazione, Confartigianato sollecita modifiche per snellire la burocrazia e tagliare i costi a carico delle aziende.



VILLA CACCIA**Arrivano dagli States
per poter incontrare
il gusto tutto italiano**

NOVARA (pvt) Dagli States a Romagnano Sesia per incontrare il gusto italiano. Progetto di incoming di Confartigianato con Ice e collaborazione di Atl Novara: agroalimentare in primo piano per acquirenti dagli Stati Uniti. Pasticceria, ma anche cioccolato, riso, senza dimenticare il pane, grissini e molto altro del made in Italy agroalimentare che tanto successo riscuote sui mercati internazionali, in particolare Oltreoceano. Ed è proprio dagli States che arrivano, per una importante missione commerciale, operatori economici che incontreranno il 23 marzo alla Villa Caccia di Romagnano Sesia trenta aziende piemontesi, marchigiane, venete dell'Umbria. «Si tratta di un evento che si inserisce nell'ambito del programma promozionale dell'Ice, l'Agenzia nazionale per il commercio estero, grazie al quale Confartigianato può promuovere in modo efficace sul mercato statunitense i prodotti degli artigiani» spiega **Amleto Impaloni**, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. «Il progetto è a misura di piccole e micro imprese, che attraverso l'organizzazione di una missione incoming in Italia (due i meeting previsti nell'ambito del progetto, Romagnano Sesia, appunto, e Bari) di una decina di operatori USA nei territori delle imprese, comunica e promuove l'Italian Life Style integrando le produzioni agroalimentari alle bellezze paesaggistiche e architettoniche».

4

CONFARTIGIANATO Una vetrina importante non solo per conoscere, ma anche per vendere

Expo e Fuori Expo: due grandi opportunità per le grandi eccellenze

Il vero rammarico del direttore Amleto Impaloni riguarda l'assenza «economica» del settore pubblico, uno su tutti la Camera di commercio che deve puntare sul Quadrante

NOVARA (pvt) «Le nostre imprese soffrono la crisi economica, ma stiamo riacquistando fiducia nel nostro territorio». Così il direttore di Confartigianato Piemonte Orientale, **Amleto Impaloni**, parla del grande volano che si chiama Expo 2015. Una buona possibilità che dovrà permettere agli imprenditori di «sfruttare» la vetrina e poi proseguire nel camminare nella direzione dello sviluppo. «Ci sono tanti imprenditori che stanno cercando delle formule per intercettare nuove forme di business - aggiunge Impaloni dalla sede di via San Francesco - e questo avviene anche mediante incontro con "alter ego" stranieri con i quali ci sono già state delle opportunità commerciali».

Confartigianato sarà presente con una versione interna e una esterna. Un'opportunità in più per legare l'immagine alla vendita?

«Indubbiamente. Expo 2015 è una grande vetrina dove si può solo conoscere e curiosare. Ma noi saremo presenti anche con un Fuori Expo che permetterà ai nostri associati di vendere e, di conseguenza, ai visitatori di comperare il prodotto della nostra terra».

Grande investimento dunque da parte delle aziende.

«Grande investimento grazie alla presenza delle eccellenze del nostro territorio. E' il mercato stesso che ci accompagna

verso Expo, in tutte le sue declinazioni. Dal 20 al 22 giugno in via Tortona saremo presenti con trenta stalli che si potranno alternare. In questo contest le aziende novaresi e del Vco potranno vendere i propri prodotti. Abbiamo un'area fieristica gestita da Confartigianato e per questa parte di esposizione la nostra associazione, in tutta Italia, ha investito oltre due milioni e mezzo. Il Piemonte è rappresentato con 75 stand su duecento e ne abbiamo a disposizione ancora una quindicina che, nel periodo di settembre e ottobre, saranno destinati al settore vinicolo».

Un grande investimento sia da un punto di vista di immagine sia economico.

«Molto. L'unico grande rammarico è che in Piemonte nella parte del Piemonte Orientale non ci sia stato il sostegno economico del settore pubblico. Purtroppo le Camere di commercio, ad esempio, non hanno fatto valere il proprio ruolo economico in una grande iniziativa come quella di Expo. E l'aspetto di una Camera di commercio di quadrante, comprendente i territori di Novara, Biella, Vercelli e Verbania ha un suo perché anche dal punto di vista territoriale. Già storicamente il territorio era unito, per cui Expo e il post Expo va visto come grande opportunità per valorizzare le peculiarità dei

singoli territori».

Qualche esempio concreto?

«Il Vco ha dimostrato di essere molto abile nel catturare le risorse comunitarie e sarebbe bello poterle condividere. Novara ha una grande tradizione legata alla valorizzazione del territorio e della manifattura. Penso, ad esempio, all'internalizzazione dei rubinetti e della manifattura in sè. Vercelli ha grandi capacità agricole e i fuori all'occhiello sono certamente non solo il riso, ma anche il vino. Per quanto riguarda Biella, è profondamente radicato il settore tessile, ma con grande successo anche grazie alle capacità innovative».

Grande fermento e grandi aspettative dunque per il semestre meneghino.

«Siamo in attesa di capire quale possa essere l'impatto dei turisti, stiamo raccogliendo dei segnali che però al momento sono poco decifrabili. Di sicuro si valorizzerà il più possibile la capacità ricettiva del capoluogo lombardo, anche con l'assemblea nazionale. Ma siamo impegnati in città, come ad esempio al Broletto, che diano vita ad eventi ad hoc. Per ora è difficile ipotizzare che cosa poi la città ci restituirà. Cerchiamo di far capire che il nostro investimento, da ogni punto di vista, è per dire "noi ci siamo" e "siamo qua"».

Vittoria Maria Passera



AMLETO IMPALONI Direttore di Confartigianato Piemonte Orientale

6



Festa dei falegnami al Sacro Monte di Orta

NOVARA (pvt) Festa del falegname con Con-
fartigianato. L'appuntamento è fissato per
domenica 22 marzo al Sacro Monte di Orta.
L'evento richiamerà per l'occasione arti-
giani del legno e loro famigliari - insieme a
ospiti e autorità - per una giornata di festa. Il
programma prevede nella mattinata, alle
10.30, il ritrovo al Sacro Monte di Orta San
Giulio; alle 11 sarà celebrata la Santa Messa
nella Chiesa dei Santi Nicolao e Francesco.
Seguirà il pranzo sociale. Nel pomeriggio,
visita facoltativa all'isola di San Giulio.

7

Il 27 marzo stato verranno coinvolte 18mila imprese in Italia e duecento nelle nostre province

Mobilizzazione dei carrozzieri «per non morire»

Ai parlamentari chiedono un intervento rapido per modificare una norma che potrebbe far chiudere le realtà già provate dalla crisi

NOVARA (pvt) «Una mobilitazione nazionale della categoria per non morire, e ai nostri parlamentari chiediamo un intervento rapido per modificare una norma che, se convertita da disegno di legge in legge farà chiudere le nostre imprese già provate da una crisi durissima». Chiaro il commento di **Mauro Barbi**, delegato della Sezione auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale dopo la decisione dei carrozzieri di Confartigianato di proclamare lo stato di mobilitazione che coinvolge 18mila imprese in Italia e duecento nelle nostre province. In più la situazione drammatica del settore è stato denunciato ai parlamentari delle nostre zone che saranno chiamati ad approvare le nuove norme: «Se nulla cambia, il mercato delle autoriparazione finirà - grazie a un disegno di legge del Governo - nelle mani esclusive delle assicurazioni: significa che per riparare il danno dovrò andare non dal mio carrozziere di fiducia ma da quello che mi indica l'assicurazione e si dovrà rinunciare alla cosiddetta cessione del credito, cioè in caso di riparazione in una officina non convenzionata con le assicurazioni si dovrà sempre anticipare le spese, sostenere maggiori oneri e attendere il risarcimento» aggiunge spiega Barbi, il quale ricorda anche come il disegno di legge del Governo sia anche in contrasto con alcuni disegni di legge, giacenti da tempo nelle Commissioni parlamentari, e che hanno tra i firmatari gli onorevoli **Moretto** (Pd) e **Vignali** (Ncd). «Abbiamo convocato la categoria in due riunioni che si terranno il prossimo 27 marzo alle 18 a Novara e Verbania, nelle nostre sedi collegate in videoconferenza. Abbiamo chiesto ai parlamentari delle nostre zone di venire in riunione con noi e ascoltare la voce di imprese che sono pesantemente danneggiate da questa norma, un danno che è anche della clientela, non più libera di farsi riparare il mezzo da chi vuole - commenta Barbi - Questa volta andremo fino in fondo, ne va della nostra sopravvivenza e della libertà, non solo d'impresa ma dei cittadini stessi».



MAURO BARBI
Delegato della
Sezione auto
di Confartigiana-
to Imprese
Piemonte
Orientale